

# Scuola del Sabato

GUIDA ALLO STUDIO PERSONALE DELLA BIBBIA  
E ALLA CONDIVISIONE IN GRUPPO

# Inside Story - 2019

## II trimestre



Chiesa Cristiana  
Avventista<sup>7</sup> del Settimo Giorno

# Inside Story #1

## Il diario della gioia di una missionaria

Di Andrew McChesney

L'anno non poteva andare peggio per Elisa Albertsen, una nativa di Palmer, in Alaska, che aveva lasciato una carriera promettente come parrucchiera per lavorare come volontaria in una scuola missionaria nelle Isole Marshall.

Solo tre mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico, era dovuta tornare negli Stati Uniti dopo essersi lussata una rotula giocando a calcio nella scuola avventista del settimo giorno di Ebeye.

Dopo quattro mesi negli Stati Uniti, Elisa si stava ancora ristabilendo e si rese conto che avrebbe infranto la promessa che aveva fatto ai suoi studenti di tornare prima della fine dell'anno scolastico.

Poi lei e il suo ragazzo di lunga data si lasciarono.

Delusa e scoraggiata, Elisa decise di astenersi per 40 giorni da musica, libri e film secolari e di immergersi nella Bibbia e negli scritti della cofondatrice della chiesa avventista, Ellen G. White. Fu allora che iniziò a tenere un diario della gioia.

«Volevo contare 1.000 doni che Dio mi aveva dato», ha detto.

Le entrate quotidiane nel diario della gioia iniziarono con cose semplici. Elisa scrisse che era grata per l'acqua pulita e il sole che splendeva dalla finestra. Continuando a scrivere, si ricordò le parole dell'apostolo Paolo, «*Siate sempre gioiosi*» (1 Tessalonicesi 5:16).

Quando scoprì delle formiche che brulicavano nella ciotola del suo cane, pensò, «*Questo è frustrante. Odio le formiche!*» Poi si ricordò del diario della gioia e, guardando più attentamente le formiche indaffarate, fu meravigliata dalla loro perseveranza, lavoro di squadra e capacità di portare un peso molto superiore alla loro taglia.

Nel suo diario della gioia, scrisse, «*Ringrazio Dio per le formiche. Con l'aiuto di Dio, possiamo compiere cose che sono molto più grandi di noi*».

Elisa trovò anche gioia in altre situazioni negative. Quando qualcuno la criticò, scrisse, «*Grazie per quelle parole critiche perché mi hanno messo sulla strada per migliorare e avvicinarmi a te*».

Ringraziò Dio per la sua rotula lussata, rendendosi conto che Dio l'aveva rafforzata mentalmente e fisicamente attraverso l'infortunio.

Elisa ora ha 21 anni ed è tornata a Ebeye come insegnante di seconda elementare. Ha tirato fuori il diario della gioia dopo aver preso l'influenza che girava nell'isola.

«*Quando ho perso la voce, ho detto, "Grazie Dio perché ora posso sentire meglio i miei bambini"*», ha detto.

**Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del secondo trimestre del 2018 ha aiutato la scuola avventista del settimo giorno di Ebeye a effettuare delle riparazioni sulle aule fatiscenti. Grazie per le vostre offerte missionarie.**

# Inside Story #2

## Un Brasiliano schiva le bombe

Di Carolyn Azo

Sgomentato dalle notizie di persone che morivano di fame in Africa, Marcelo Dornelles lasciò la sua vita agiata in Brasile per offrire soccorso con ADRA nei paesi devastati dalla guerra di Mozambico, Angola e Iraq.

Anche se ha solo 48 anni, Marcelo ha i capelli bianchi e un volto rugoso che testimonia di anni di duro lavoro umanitario tra esplosioni di bombe, sole intenso, gelate e pioggia martellante.

Non cambierebbe nulla.

*«Ero molto insoddisfatto nel 1990, anche se avevo una vita confortevole», ha detto Marcelo in un'intervista nella città irachena di Erbil, dove lavorava come direttore di ADRA Kurdistan. «Sentii il desiderio di aiutare quando vidi in televisione immagini di persone che morivano di fame in Etiopia e in Somalia, dove all'epoca c'era la guerra. Sapevo che Dio mi stava chiamando».*

Il suo primo incarico fu di aiutare ADRA a organizzare programmi alimentari per le persone sfollate per il conflitto e la siccità in 100 villaggi del Mozambico. Il paese era sprofondata in una guerra civile dal 1977, e un accordo di

pace sarebbe stato raggiunto solo nel 1992.

*«Quando arrivai, mi resi conto che la situazione era più complicata di quello che pensassi», ha detto Marcelo. «Ma non potevo tornare indietro. C'era molto bisogno di aiuto».*

Lavorò in Mozambico per otto mesi, e ha detto che il suo desiderio di aiutare gli altri diventò solo più forte. Ma un'emergenza medica che riguardava sua madre lo spinse a interrompere il suo lavoro e tornare in Brasile per prendersi cura di lei.

Il suo incarico successivo, in Angola, lo portò in un paese nel pieno di una guerra civile della durata di 27 anni. I suoi primi anni furono raccapriccianti, e vide persone disperate che mangiavano scarpe e cani morti. Durante un'offensiva militare nel 1993, salvò 20 bambini dalla fame e dalle bombe ospitandoli a casa sua nel capoluogo provinciale di Malanje in Angola settentrionale.

*«Quello che vidi per le strade era terribile, decine di bambini che erano solo pelle e ossa, che morivano di fame», ha detto. «Non potevo sopportare una tale miseria. Quindi raccolsi i bambini che incontravo, li portai a casa mia e diedi loro da mangiare».*

Lavorò anche con ADRA per collocare più di 200 bambini orfani con famiglie avventiste a Malanje.

Nel 2016, Marcelo si è trasferito in Iraq per aiutare le persone sfollate lì.

*«È un uomo con un grande cuore», ha detto LianderReis, un Brasiliano che lavora come direttore finanziario di ADRA Kurdistan.*

# Inside Story #3

## Pregare per un bambino

Di MarjorieChisonga

Mio figlio è nato dopo un anno di matrimonio.

Poi niente. Niente più figli.

Le persone iniziarono ad accorgersene. «*Perché non concepisci?*» chiese una persona. «*Forse dovresti andare dal medico*», disse un'altra.

Alcune persone mi suggerirono di andare dal guaritore.

Mio marito e io volevamo altri figli. Lui insegnava alla scuola secondaria di Rusangu, una scuola convitto avventista del settimo giorno a Monze, in Zambia. Io stavo studiando per diventare un'insegnante di scuola elementare.

Cosa potevo dire a quelli che indagavano sulle dimensioni della mia famiglia?

«*È così*», continuavo a ripetere. «*Dio provvederà*».

Non ero triste o infastidita dalla pietà della gente. Ma con il passare del tempo, mi resi conto che alcuni dei miei amici più superstiziosi pensavano

fosse una punizione per qualche ragione sconosciuta.

Poi la sorella di mio marito morì, e noi adottammo sua figlia di 3 anni. Ora avevamo due bambini nella nostra famiglia. I miei amici superstiziosi si rallegrarono, dicendo che la presenza della bambina avrebbe risvegliato i miei ormoni e mi avrebbe permesso di avere un altro bambino.

Continuò a non succedere niente.

Ma la storia biblica di Anna in 1 Samuele 1 mi diede speranza. Anna era una donna devota che non si arrese. Insistette finché Dio non esaudì la sua preghiera e lei partorì Samuele.

Mio marito e io continuammo a pregare. Pregammo per 13 lunghi anni. Poi un giorno notai che qualcosa era diverso. Ero incinta! Mio marito e io ci inginocchiammo immediatamente in una preghiera di ringraziamento.

Chiamammo il nostro secondo figlio Cheelela, che nella lingua tonga significa «*che vale la pena*». Valeva davvero la pena. Presto, partorii un terzo figlio, Chakondela, che significa «*che sia così*».

I miei figli più piccoli ora hanno 17 e 14 anni, e amano Gesù.

Dio ha benedetto la mia famiglia in abbondanza. Dovevamo solo essere pazienti. Quando chiedete a Dio di darvi qualcosa di buono con fede, egli darà più di quanto possiate desiderare.

**Marjorie Chisonga, 52 anni, insegna economia domestica alla scuola secondaria di Rusangu, situata sulla terra dove il missionario statunitense William Harrison Anderson istituì il primo avamposto avventista nella Rhodesia Settentrionale (ora Zambia) nel 1905. Le offerte missionarie sostennero l'opera di Anderson e continuano a finanziare la diffusione del vangelo tramite i missionari oggi. Grazie per le vostre offerte missionarie.**

# Inside Story #4

## Il presidente della divisione battezza suo padre

Di Andrew McChesney

Samuel Saw, presidente della divisione Asia del sud-Pacifico della chiesa avventista del settimo giorno, crebbe senza una relazione con suo padre.

I due non passarono mai del tempo insieme nel loro paese d'origine, Myanmar. Non parlavano di cose importanti.

«*Non mi ha mai abbracciato*», ha detto Samuel. «*Ero un ragazzo senza un padre*».

Samuel, che era stato cresciuto dai suoi nonni, andò a studiare in una scuola avventista e si diplomò come pastore al Myanmar Union Adventist Seminary a Myaungmya, una città con 280.000 abitanti situata 225 chilometri a ovest della capitale di Myanmar, Yangon.

L'opera ecclesiastica era difficile nel paese dell'Asia sudorientale dove solo il 4 per cento della popolazione è cristiana. I buddisti sono circa il 90 per cento della popolazione, e i musulmani costituiscono il 4 per cento.



Come pastore, Samuel diceva a molte persone, *«Parlate con i membri della vostra famiglia che non sono cristiani»*. Ma lui non parlò mai con suo padre.

Samuel si sposò, ebbe due figli e servì come pastore e amministratore della chiesa in Thailandia, Singapore, e nelle Filippine.

Mentre serviva come segretario esecutivo della divisione Asia del sud-Pacifico, Samuel partecipò a una settimana di preghiera che lo spinse a pensare intensamente a suo padre. Condivise la storia della sua infanzia con l'oratore, e i due uomini prepararono insieme.

*«Devi contattare tuo padre»*, disse l'oratore.

Samuel pregò che Dio gli desse forza. Sentiva dolore quando pensava a suo padre, e non aveva il desiderio di contattarlo. Continuò a pregare, e accadde qualcosa di inaspettato.

*«Ho avuto il privilegio di battezzare mio padre all'età di 76 anni»*, ha detto Samuel.

Samuel ricorda ancora ciò che suo padre disse dopo.

*«Figlio»*, disse l'uomo anziano, *«Voglio essere un cristiano che va in chiesa con un innario e la Bibbia in mano. Per favore, comprami un innario e una Bibbia, in modo che io li possa portare in chiesa»*.

Samuel si è commosso ricordandosi di come suo padre è emerso dall'acqua della vasca battesimale e ha avvolto le braccia attorno a lui.

*«Era la prima volta che mi ha abbracciato in tutta la mia vita»*, ha detto.

Samuel, eletto nel 2016 presidente della divisione Asia del sud-Pacifico, il cui territorio di 14 paesi include il Myanmar, incoraggia gli altri a chiedere a Dio di aiutarli a vincere l'amarezza e il dolore.

Siamo solo esseri umani senza la potenza trasformatrice di Dio», ha detto. *«Ma con la sua potenza, possiamo essere una differenza per il mondo»*.

# Inside Story #5

## Il bambino sta arrivando!

Di Andrew McChesney

Un medico che pregò Dio di servirsi di lei dopo aver ascoltato un sermone sull'opera missionaria nelle città, fece nascere inaspettatamente un bambino nel parcheggio della sede statunitense della chiesa avventista del settimo giorno mondiale.

La dottoressa Yvette C. Ross Hebron fece nascere un neonato in salute nella macchina dei genitori, che stavano correndo all'ospedale ma, dopo essersi persi, avevano accostato nel parcheggio della chiesa a Silver Spring, in Maryland.

Yvette crede che Dio abbia pianificato gli eventi.

*«L'opportunità più straordinaria in risposta alle nostre preghiere è stata orchestrata dal Maestro», ha detto.*

Yvette iniziò a pregare su come fare di più per servire Dio dopo aver ascoltato il presidente della chiesa avventista, Ted N.C. Wilson predicare durante le riunioni del consiglio annuale del 2017 presso la sede della conferenza generale della chiesa. Il responsabile della chiesa aveva fatto un appello per

un impegno rinnovato per raggiungere le persone nelle città e aveva parlato del bisogno di medici e altri operatori sanitari per toccare i residenti delle città.

Cinque giorni dopo il sermone, Yvette e suo marito stavano guidando vicino alla sede centrale della chiesa quando videro un uomo accostare nel parcheggio, saltare fuori dalla macchina febbrilmente e correre intorno. Abbassando il finestrino, sentì che gridava, «*Il bambino sta arrivando!*» Poi sentì le grida della madre in attesa nella macchina.

*«Mio marito e io accostammo immediatamente nel parcheggio», ha detto.*

Momenti dopo, il bambino era nato. Mentre Harold telefonava ai paramedici, il nuovo padre si tolse i lacci dalle scarpe e trovò un paio di forbici in macchina. Seguendo le indicazioni di Yvette, legò il cordone ombelicale e lo tagliò.

Yvette avvolse il bambino in una coperta che aveva in macchina e si assicurò che fosse comodo e che respirasse bene. La sicurezza della conferenza generale arrivò e favorì un ambiente calmo. Poco dopo, i paramedici portarono madre e bambino all'ospedale.

Più tardi quel giorno, Yvette visitò la madre all'ospedale e tenne di nuovo il bambino in braccio.

La madre disse con emozione alle infermiere che Dio aveva mandato un angelo ad aiutarla nel parcheggio.

*«Non so da dove sia venuta», disse la madre. «Ho guardato su, ed era lì».*

Yvette non ha dubbi che ciò che è successo nel parcheggio fosse una risposta alle sue preghiere.

*«Mio marito e io attribuiamo tutto al piano di Dio», ha detto.*

# Inside Story #6

## Una strana luce

Di Andrew McChesney

Ruth Jereh cantava con entusiasmo mentre tornava a casa dal pub nella sua città, Mazabuka, nello Zambia meridionale.

Era venerdì sera, e aveva passato tutto il giorno bevendo birra.

All'improvviso una luce accecata apparve davanti a lei. La luce era sospesa, e Ruth la guardò con stupore, non sapendo da dove veniva e dove sarebbe andata. La canzone le si bloccò in gola, e diventò istantaneamente sobria. Poi la luce svanì.

Tremando, Ruth tornò a casa.

Non disse niente a suo marito o ai suoi 14 figli quella sera, ma interruppe il silenzio la mattina.

*«Tesoro», disse a suo marito. «Ieri, mentre tornavo a casa, ho visto una grossa luce che mi ha spaventato».*

*«Smettila di bere», rispose suo marito. «Potrebbe essere Dio che ti parla».*

Più tardi quel giorno, un addetto Dorcas visitò la casa di Ruth e la invitò a un incontro della chiesa avventista. Con l'esperienza della notte precedente

fresca nella mente, Ruth andò con suo marito.

Ruth era cresciuta in una famiglia avventista ma aveva lasciato la chiesa dopo aver sposato suo marito, che apparteneva a un'altra denominazione. Lui suonava il sassofono nei pub, e per anni lei vendeva cibo fatto in casa mentre lui suonava. Dopo, bevevano per ore.

Arrivò al punto che Ruth beveva dalla mattina alla sera dimenticando i suoi figli al pub.

Bere faceva parte della vita di Ruth, e faticò a smettere dopo aver visto la luce brillante. Per due settimane, si svegliò la notte spaventata e in lacrime. *«Dio, la vita che sto vivendo ha fatto sì che trascurassi i miei figli»,* disse. *«Aiutami a smettere di bere».*

Poi un giorno perse tutto il desiderio per l'alcol.

Gli abitanti del villaggio erano scioccati di vederla sobria. Sapevano come era prima, e chiesero quali radici avesse preso su consiglio del guaritore per smettere di bere.

*«Come hai smesso di bere?»* disse uno. *«Dacci la radice che ti ha aiutato a smettere»*, disse un altro.

Ruth rispose a tutti, *«La medicina che ho usato è la preghiera».*

Ruth ha anche usato la potenza della preghiera per conquistare la sua famiglia per Cristo. È stata battezzata e, grazie alla sua influenza, anche 10 membri della sua famiglia sono stati battezzati, incluso suo marito.

*«Ringrazio sempre Dio nelle mie preghiere per aver permesso che io e la mia famiglia iniziassimo ad adorarlo»*, ha detto Ruth, 62 anni. *«Adorare Dio è molto importante nella vita».*

# Inside Story #7

## «L'uomo» condivide il sabato

Di Andrew McChesney

Non molte persone possono dire di aver parlato con un angelo.

Il fattore Notley Tidwell avrebbe potuto, ma non lo faceva. Parlava dello sconosciuto misterioso come «l'uomo».

Una sera nel 1880, Notley pregò mentre arrancava verso casa, con il violino in mano, da un ballo nello stato statunitense del Texas. Era confuso. Era cresciuto andando in chiesa di domenica, ma stava studiando la Bibbia e aveva visto che il quarto comandamento diceva, «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Esodo 20:8; ND).

Mentre pregava, un uomo apparve all'improvviso accanto a lui. Notley conosceva tutti nella zona, e non aveva mai visto questo uomo. Ma non era spaventato. Lo sconosciuto era molto gradevole.

«Apparve e iniziò a parlargli», ha detto sua nipote, Lorena Stigaulde, 94 anni.

La conversazione presto passò al giorno di riposo, e Notley condivise la sua convinzione crescente che Dio aveva santificato il sabato, non la domenica. Esprese la sua perplessità nel non riuscire a trovare nessuno che osser-

vasse il sabato.

Lo sconosciuto disse che sapeva di un gruppo di persone che adoravano Dio di sabato, e diede delle indicazioni dettagliate per arrivare dove si incontravano. Notley distolse lo sguardo mentre parlavano, e quando si girò di nuovo, l'uomo non c'era più.

*«Era lì, e poi si girò e non c'era più»*, ha detto la sua pronipote, RebaSeifert, 68 anni.

Tornando a casa, Notley raccontò a sua moglie dell'insolito incontro e, giorni dopo, decise di seguire le indicazioni dell'uomo. Arrivò in una fattoria dove un gruppetto di avventisti del settimo giorno si riuniva ogni sabato.

Notley fu battezzato nella chiesa avventista con sua moglie e i loro otto figli. Più avanti diventò un responsabile di chiesa e fondò la prima chiesa avventista locale, situata tra le città di Linden e Marietta, Texas.

Anche se la chiesa ora è chiusa, altre sono sorte nella zona, inclusa una chiesa a Linden dove Lorena va con altri parenti.

Anche il retaggio di Notley continua a vivere. La sua fedeltà a Dio ha dato origine a diverse generazioni di avventisti del settimo giorno orientati alla missione che hanno servito come lettori biblici, colportori e responsabili sociali in Texas e oltre.

*«Diventò il primo avventista in una grande famiglia»*, ha detto Reba, una dei quattro figli della nipote Lorena.

Notley non identificò mai lo sconosciuto come un angelo, ma la famiglia crede che fosse stato mandato dal cielo in risposta a una preghiera onesta.

*«Lo chiamava solo "l'uomo", ma credeva che l'avesse mandato Dio»*, ha detto Lorena, che sentì suo nonno che raccontava la storia quando era una bambina. *«Credeva che fosse un angelo»*.

# Inside Story #8

## Quando lasciasti il mio lavoro

Di Bo, come raccontato a Andrew McChesney

Un'esperienza incredibile mi spinse a lasciare il mio lavoro di 17 anni come operaio in una fabbrica produttrice di fili e dedicarmi a tempo pieno all'opera del vangelo in Cina.

Quando avevo 39 anni, mio figlio voleva andare a una scuola professionale e diventare un vasaio. Ma la retta per il corso di tre anni costava 10.000 yuan, soldi che non avevamo.

Mia madre avventista del settimo giorno ci suggerì di pregare per questo. Pregammo, ma non mi aspettavo un miracolo.

Quando mia sorella seppe del problema, contattò un'amica che lavorava alla scuola professionale e chiese se mio figlio potesse fare domanda per una borsa di studio. L'amica, la contabile della scuola, disse che le borse di studio erano solo per famiglie con un reddito basso, noi non eravamo idonei. Ma su suo suggerimento, mio figlio si iscrisse alla scuola.

Nel frattempo, mia madre, quattro sorelle e io mettemmo insieme i nostri soldi. Quando andammo a scuola per pagare, fummo accolti dalla contabile. Disse a mio figlio di scrivere una lettera di richiesta per una borsa di



studio su due piedi, e la portò nell'ufficio del preside.

Quando il preside guardò la lettera, chiese, *«Di quanto dovrei aiutare questo studente?»*

La contabile rispose, *«Ha l'autorità di fare come vuole»*.

Il preside scrisse «500» sulla lettera.

Quando la contabile tornò con la lettera, ero emozionato. Non sapevo cosa significasse il «500», ma anche uno sconto di 500 yuan sarebbe stato un grosso aiuto.

Portammo la lettera all'ufficio della cassiera.

*«Vuole pagare per un anno o per tutti e tre?»* chiese la cassiera.

*«Tutti e tre gli anni»*, dissi.

La cassiera fece alcuni calcoli e annunciò, *«Il totale è 2.700 yuan»*.

Eravamo scioccati! Non sapevamo cosa fosse successo o come fosse arrivata a quella cifra. Ancora oggi, non sappiamo cosa sia successo.

Fino a quel giorno, la mia fede in Dio era superficiale. Ma dopo quell'esperienza, mi resi conto che Dio si prende cura di noi, e decisi di servire Dio con tutto il mio cuore. Ho pochi talenti, ma decisi che potevo aiutare pulendo la chiesa o visitando le persone.

Oggi, ho 54 anni e supervisiono cinque chiese. Non mi sento degno di essere chiamato un operaio del vangelo. Ma credo che Dio mi stia guidando, e che mi aiuterà a svolgere questo compito.

**Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del terzo trimestre 2018 è stata mandata per aprire una chiesa olistica in una città in Cina. Il nome dell'autore è stato cambiato.**

# Inside Story #9

## Dio aveva altri piani

Di Andrew McChesney

Mentre finiva il liceo, Jo-Anna Clayton escogitò un piano per il college.

Per il primo anno, si sarebbe iscritta in un college statale vicino casa sua negli Stati Uniti in West Virginia. In questo modo poteva seguire dei corsi di base con una retta ridotta e restare con i suoi genitori e le sue tre sorelle più piccole. Dopo, si sarebbe trasferita in un'università avventista del settimo giorno per studiare infermieristica.

Ma il piano crollò durante l'estate. Non riusciva a trovare un modo per arrivare al college statale dalla casa rurale dei suoi genitori. Jo-Anna non poteva avere una patente perché i suoi genitori, nativi della Giamaica, stavano sistemando i documenti di residenza statunitensi della famiglia. I suoi genitori non potevano accompagnarla avanti e indietro, e gli autobus pubblici non si fermavano vicino a casa sua.

Presto, restava solo un mese prima dell'inizio dell'anno scolastico, e non aveva un posto dove studiare.

Poi sua madre, Suzanne, si ricordò che degli amici di famiglia lavoravano

al Weimar Institute in California. Jo-Anna andò subito su internet per fare qualche ricerca.

*«Non voglio andare in California!»* disse a sua madre. *«È troppo lontano».*

*«Dovresti almeno pensarci e pregare»*, rispose sua madre.

Più tardi quel giorno, pregò. *«Per favore, non farmi andare in California»*, disse. *«Se devo andare in California, lascia che uno dei miei amici venga con me».*

Una settimana dopo, Jo-Anna parlò con un reclutatore della Weimar e iniziò a pensare che forse Dio voleva che lei studiasse lì. Ma c'era un grosso ostacolo: i suoi genitori potevano solo coprire il pagamento per l'acconto e i primi tre mesi di lezioni.

Poi si susseguirono rapidamente una serie di eventi inaspettati.

Jo-Anna chiese e ricevette una borsa di studio. Mentre assisteva le persone colpite da un'alluvione locale, fece amicizia con diversi medici avventisti che offrirono 500 dollari al mese per la sua retta. Raccolse 1.800 dollari scrivendo lettere di assistenza finanziaria ad amici di famiglia. Presto aveva abbastanza soldi per iscriversi, e iniziò le lezioni in autunno.

*«Non avevo dubbi che fossi dove Dio mi voleva»*, ha detto.

Anche se i primi mesi la sua famiglia le mancava terribilmente, la consapevolezza che era al centro della volontà di Dio le diede energia mentre lavorava 25 ore a settimana per guadagnare altri soldi per la retta.

Jo-Anna, che ora ha 19 anni, ha completato il primo anno senza debiti, e ha detto che Dio paga ancora le sue bollette.

*«Lavoro come una pazza, e quando faccio quello che posso, dico, "Signore, questo è quello che posso fare io. Ora mostrami cosa puoi fare tu"»*, ha detto *«Egli sistema le cose per me».*

# Inside Story #10

## Pagare con la preghiera

Di Andrew McChesney

ChoombaSimillah stava per essere espulso dall'università dello Zambia.

Aveva un debito di 9.000 kwacha zambiani (circa 700 euro), e non sapeva dove ottenere il denaro.

Ma Choomba non aveva intenzione di arrendersi. Stava studiando all'università mentre insegnava alla scuola secondaria di Rusangu, una scuola convitto avventista del settimo giorno in Zambia.

Choomba si rivolse a varie persone per chiedere un prestito di denaro. Cercò un modo per vendere la sua macchina, una Toyota Voltz marrone. Pregò che Dio intervenisse.

Poi andò in una banca a Monze, la città più vicina alla scuola secondaria di Rusangu, per chiedere un prestito. Però scoprì che la banca aveva smesso di offrire prestiti.

Mentre lasciava la banca con aria abbattuta, un amico lo chiamò mentre era per strada, «*Posso noleggiare la tua macchina per 21 giorni?*»

Choomba alzò lo sguardo.

*«C'è un uomo bianco che ha una figlia che verrà per le vacanze», disse l'amico. «Vuole viaggiare e mi ha chiesto una macchina buona, e penso che la tua possa andare».*

*«Questa sembra una buona opportunità», disse Choomba. «Cosa dovrei fare?»*

*«Porta la tua macchina all'autolavaggio», disse l'amico.*

Choomba lavò bene la sua macchina e incontrò l'uomo bianco, che stava passando dei mesi con un amico in una fattoria a Monze. Disse che voleva portare sua figlia in un giro dello Zambia e offrì 12.000 kwacha per prendere in prestito l'auto per 21 giorni. L'importo bastava per comprare un'auto di seconda mano.

*«Non potevo crederci», ha detto Choomba in un'intervista.*

L'uomo chiese di prendere la macchina il giorno seguente, un sabato. Anche se Choomba aveva bisogno del denaro, rifiutò, non volendo intraprendere una transazione economica di sabato.

*«No, possiamo incontrarci di domenica», disse, pregando in silenzio che l'uomo non cambiasse idea.*

L'uomo accettò di prendere la macchina la domenica e gli diede 11.000 kwacha su due piedi.

Choomba subito restituì la decima e andò all'università per saldare il suo debito. Non fu mai espulso e si laureò nel 2016.

Ora più di prima, crede nel potere della preghiera.

*«Siate pazienti e confidate in Dio», ha detto Choomba, 37 anni. «Potete faticare a fare questo o quello, ma egli sa cosa volete. Il suo tempo stabilito viene sempre».*

**La missione di Rusangu, dove si trova la scuola secondaria, fu istituita con i fondi missionari agli inizi del 1900. Grazie per le vostre offerte missionarie.**

# Inside Story #11

## Una potenza per Dio

Di Andrew McChesney

Un uomo anziano si fermò nel negozio della famiglia di DelsieKnically in West Virginia con una richiesta.

*«Vorrei vederti in chiesa questo sabato», disse.*

Delsie non voleva andare. Era cresciuta nella chiesa avventista del settimo giorno e aveva frequentato scuole avventiste. Ma da adulta aveva lasciato la chiesa, si era sposata e aveva aperto un negozio che vendeva frutta e verdura, alimentari e motoseghe.

Però non voleva respingere completamente l'uomo, KesterErskine, che conosceva fin da bambina. Kester andava alla fattoria dei suoi genitori tutti i sabati e caricava lei e i suoi 11 fratelli e sorelle nella sua macchina, incluso il bagagliaio, e li portava in chiesa.

Ora Kester era nel negozio e aspettava una risposta al suo invito.

*«Non ho vestiti adatti», disse Delsie.*

Kester tornò la settimana dopo, e Delsie fornì un'altra scusa.

*«Va bene, andrò se non sono malata», disse.*

Quel venerdì, fu ricoverata all'ospedale con un grave coagulo di sangue. Questo la spaventò, e si ripromise di non usare la salute come scusa per saltare la chiesa.

Due settimane dopo essere stata all'ospedale, Kester si fermò al negozio con un libro, «*National Sunday Law*», su come il giorno di riposo era stato cambiato dal sabato alla domenica.

Delsie lesse il libro di 94 pagine scritto dal pastore avventista A. Jan Marcussen quel pomeriggio, segnando le pagine mentre leggeva. Lesse di nuovo il libro quella sera e una terza volta il giorno dopo. Pensò, «*Sono andata in chiesa avventista e in scuole avventiste, e so tutto questo. Perché non vado in chiesa?*»

«*Non riesco a pensare a una buona ragione*», Delsie disse ad Adventist Mission. «*Quindi andai in chiesa e non sono mancata un sabato da allora*».

Oggi, Delsie, una vivace donna di 63 anni con il sorriso pronto, è una potenza per Dio. Ha guidato molti incontri di evangelizzazione, inclusa una serie durante una campagna evangelistica di tutto lo stato finanziata da un'offerta del tredicesimo sabato del 2015. Ha anche valutato migliaia di studi biblici per corrispondenza, e molte persone sono state battezzate grazie alla sua influenza.

Delsie ha detto che Dio deve avere un senso dell'umorismo. Da quando ha dichiarato di non avere niente da indossare in chiesa, il suo armadio è pieno.

«*Il Signore ha ritenuto opportuno che io avessi una gran quantità di vestiti decenti da allora*», ha detto.

# Inside Story #12

## Lodare Dio con l'HIV

Di Andrew McChesney

Maria Samo ha l'HIV e loda Dio.

Maria era nata in una famiglia avventista del settimo giorno nel villaggio di Nicuadala, in Mozambico, e fu battezzata a 7 anni. Il suo villaggio non aveva scuole superiori, quindi si trasferì a Quilimane, più a sud, per continuare i suoi studi. Lì fece alcune amicizie che le fecero conoscere alcol e tabacco.

I genitori di Maria non sapevano che fumasse e bevesse fino a dopo il suo matrimonio. Suo padre l'andò a trovare un giorno e Maria stava fumando. Non disse una parola, ma Maria fu travolta dal senso di colpa, e si ripromise di smettere di fumare e bere.

Smettere di fumare si dimostrò facile, ma bere fu molto più difficile per Maria. Pregò per avere aiuto. Dio rispose in un modo insolito, ha detto. Maria iniziò a soffrire gravi attacchi di panico.

Temendo che sarebbe morta, il marito di Maria la portò in Sud Africa per delle cure mediche. Un medico sudafricano la avvertì che sarebbe morta entro tre mesi se non avesse smesso di bere.

Maria smise con l'aiuto di un programma di recupero di 45 giorni e, tornata



in Mozambico, riconsacrò la sua vita a Gesù.

Poi suo marito morì. Sei anni dopo, ricevette la notizia scioccante che suo marito era stato infettato dall'HIV, e aveva trasmesso il virus a lei.

*«Da allora», ha detto con un sorriso, «lodo il Signore».*

Il motivo è che si sente più sana di ogni altro periodo della sua vita.

*«La mia salute è migliore di come era prima che contraessi il virus, e la mia coscienza è pulita», ha detto.*

Oggi Maria, nonna di quattro nipoti, lavora come commerciante, comprando oro e pietre preziose in vari villaggi e vendendoli a Nampula, la terza città del Mozambico per grandezza. Ma la sua passione è incoraggiare gli altri che hanno l'HIV.

*«Molte persone perdono la speranza quando scoprono di avere l'infezione», ha detto. «Non hanno nessuno con cui parlare, e muoiono».*

Ha detto che gli avventisti dovrebbero avere l'onere speciale di allungare le mani a quelli che hanno l'HIV, pregando con loro e incoraggiandoli.

*«Condivido la speranza che ho in Gesù e nel suo ritorno», ha detto.*

**Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del primo trimestre 2019 è andata per aprire un orfanotrofo per bambini che hanno perso i genitori a causa di HIV e AIDS a Nampula. Grazie per le vostre offerte missionarie.**

# Inside Story #13

## I miei tre desideri

Di Lu Shen-Xiong

Un anno dopo il mio battesimo, feci domanda per un nuovo lavoro come camionista a causa di conflitti con il sabato al mio posto di lavoro precedente.

Durante il colloquio, annunciavi che avevo tre richieste:

Niente lavoro di sabato

Niente maiale nei pranzi a sacco della compagnia

Un prestito di 50.000 dollari taiwanesi

Il capo fu sbalordito dal mio coraggio. Ma disse, «*Vai a lavorare oggi, e ne parleremo dopo*». Voleva vedere come avrei lavorato.

Alla fine della giornata di lavoro, il capo mi chiamò.

«*Puoi lavorare la domenica invece del sabato, ma perché non mangi il maiale?*» disse.

La sua compagnia, come molte compagnie in Taiwan, forniva ai dipendenti il pranzo tutti i giorni. «*Il maiale costa meno del pollo e del manzo, quindi per-*

*ché non lo mangi?» chiese.*

*«È la mia convinzione religiosa», risposi.*

Il capo ci pensò un momento.

*«Bene», disse. «Non ti darò maiale da mangiare. Ma perché il prestito di 50.000 dollari taiwanesi?»*

Spiegai che recentemente ero stato in un incidente automobilistico e che non avevo soldi dopo le spese mediche e aver comprato una nuova macchina.

*«Se ti do 50.000 dollari, come li ripagherai?» chiese. «Mi darai 10.000 al mese o forse 20.000 al mese?»*

*«No», dissi, «darò 1.000 dollari al mese».*

Il capo non riusciva a credere alle proprie orecchie. Con un pagamento mensile di 1.000 dollari taiwanesi ci sarebbero voluti più di quattro anni per restituire il prestito.

Ma qualcosa, o Qualcuno, fece sì che il capo mi desse una possibilità, e accettò anche quest'ultima richiesta.

Sei mesi dopo l'inizio del nuovo lavoro, il capo mi chiamò.

*«Cancellerò il tuo debito perché sei un buon lavoratore», disse.*

Non riuscivo a credere alle mie orecchie. Lavorare per Dio è bello!

Prima del colloquio avevo pregato, *«Voglio fare il colloquio per questo nuovo lavoro, ma sai che ho questi tre desideri. Per favore intervieni».* Dio rispose alla mia preghiera.

Quando facciamo l'opera del vangelo, niente ci può ostacolare.

**Dopo quasi 20 anni, Lu Shen-Xiong, 60 anni, continua a lavorare a tempo pieno come camionista. È anche riconosciuto come uno dei responsabili laici più efficaci in Taiwan, trasformando tre congregazioni in difficoltà in chiese solide. Leggi altro al link: [bit.ly/taiwan-truck-driver](https://bit.ly/taiwan-truck-driver)**